

1958, Giugno

Tipologia: primo saggio

Luogo e data: Perugia, Teatro Morlacchi

Fonte: «La Nazione», 21 giugno 1958

Trascrizione: AN

**AL TEATRO MORLACCHI
SUCCESSO DEL PRIMO SAGGIO DEGLI ALLIEVI DEL LICEO MUSICALE**

Sono cominciati, e con successo, i tradizionali saggi di fine corso degli allievi del Liceo musicale, trasferiti quest'anno nell'imponenza, talora incombente, del Teatro Morlacchi, con un guadagno quindi come solennità, ma con la rarefazione di quella atmosfera di intimità familiare e festosa, già caratterizzante i saggi del passato. Non più di un'osservazione.

La prima delle tre audizioni - con allievi delle scuole Matteini, Cocchia, Zeetti e Maestrini - va lodata sinceramente sia per la generale bontà degli allievi presentati sia per l'intelligente organamento che, svoltasi in meno di un'ora e mezzo l'audizione ha interessato ed è piaciuta senza stancare per troppi numeri in programma. Applausi cordialissimi per tutti da un pubblico non molto folto che pareva quasi smarrito nella vastità della platea e dei cinque ordini di palchi.

Hanno aperto due allievi del sesto corso di clarinetto Arturo Ciancaleoni e Patrizio Bicini, cimentatisi con molta lode in due ardute pagine di Deimas e di Messagger, e dando prova di una ottima preparazione e di uno studio molto accurato. Quindi è stata la volta degli archi con Alba Cacciamani dell'ottavo anno di violino che ha affrontato e superato con giovanile baldanza e con assoluta tranquillità il primo tempo del concerto in re maggiore di Mozart, che pur conteneva difficoltà di proporzioni e di prospettive sonore.

Benissimo, a sua volta, per maturità esecutiva - e ci sembra un meritato e bel complimento - Emilio Poggioni del nono anno di viola, impegnato in una composizione del maestro Lippolis del Liceo perugino, Monodia con variazioni, assai complessa di ispirazione impressionista, non priva di suggestione, specie nei movimenti rapidi e con un uso quasi totale delle risorse della viola spesso in colloquio con il pianoforte. Al quale si sono avvicendati in questa prima parte gli allievi Franco Pioselli, per Deimas e Lippolis, Gabriella Panichi per Messagger e Maria Grazia De Bortoli per Mozart, apprezzabili e lodevoli anche loro.

È stata poi la volta della scuola di canto di Aldo Zeetti che per comprensibili motivi ha fatto in questo saggio la parte del leone (o della leonessa che di si voglia).

Il baritono Carlo Guidantoni di terzo anno ha cantato con colore e chiara dizione - ma questa della limpiddissima dizione, pregio assai raro, è una qualità costante della scuola perugina - l'Eri tu dal Ballo in maschera: il soprano Maria Cecilia Rossetti ha sostenuto una buonissima prova con il tema e variazioni Il Carnevale di Venezia di Benedict-Zeetti ed il soprano Maria Battisti di quarto anno ha cantato, evidentemente emozionata, l'aria dei gioielli dal Faust, con intelligenza e con garbo.

Quindi Vera Poloni, una voce ormai impostata ed una cantatrice già con probanti esperienze concertistiche, ha delicatamente interpretato - e per lei possiamo adoperare il verbo interpretare - l'aria del terzo atto della Luisa di Charpentier. Un duetto del Rigoletto, quello drammatico del terzo atto, è stato eseguito con prestanza vocale e con dedizione dal soprano Battista e dal baritono Guidantoni.

E poi il gran finale pucciniano, con la Bohème di questo vecchio, borghese, teatrante Puccini che, se pur compia i cent'anni e non sia stato grandissimo, ha sempre appuntita quella frecciolina dell'emozione che trapassa molte corazze estetiche. Così come nella prova dei giovani del maestro Zeetti: Mimì era Vera Poloni, Rodolfo Enzo Tei dalla bella e salda voce, già avviato verso una carriera che sarà luminosa; Musetta e Marcello vestivano i panni (non possiamo dire viceversa, a parte un abbozzo di atteggiamenti scenici, più che di rappresentazione) della Rossetti e del Guidantoni. Tutto è andato con gradevole puntualità e con esiti sicuri e schiettamente melodrammatici specie da parte Poloni-Tei. Calorosissime le approvazioni, indirizzate anche ad Aldo Zeetti che vi si è sottratto.

Sabato, sempre alle 18 ed al Teatro Morlacchi, secondo saggio, con la speranza di molto pubblico.

E lunedì inoltre avrà luogo il III saggio finale con la partecipazione delle scuole di composizione, del maestro Valentino Bucchi e di pianoforte dei professori Macoggi, Marino e Ciammarugh, nonché il concerto finale degli allievi del corso di direzione d'orchestra del m.o Franco Ferrara.